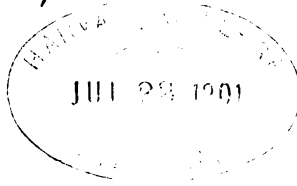
DIVISIONE
POLITICA E MILITARE
DELL' ANTICA
ASSIRIA

NOTE STORICHE

DEL

D.r LODOVICO A. OBERZINER.

TRENTO
STAB. TIP. G. B. MONAUNI, ED.
1884.

A

LODOVICO E VALI REITHOFFER

IN PEGNO

D'AFFETTO E RICONOSCENZA.

Mi propongo in queste brevi note di studiare un punto dell'antica storia assira, che, fino quì, non fu per anco oggetto di speciali ricerche: vale a dire la divisione politica e militare dell'antica Assiria. Non è però ch'io intenda di dare un quadro completo dell'organizzazione interna di quel grande Stato dell'antichità; impresa, più che difficile, impossibile, attesa la scarsità delle notizie in proposito somministrateci dalle iscrizioni. Sì bene spero di poter tirare da quei pochi dati che abbiamo qualche sicura conclusione, sulla quale basandosi ulteriori studii, quando nuove scoperte saranno venute ad arricchire i materiali della ricerca, potrà per avventura riuscire meno ardua la ricostruzione dell'edificio storico di quell'antico impero.

I.

In una lista di eponimi [1]), che, anno per anno, accanto al nome dell'eponimo registra una spedizione dell'esercito assiro, si trovano i nomi delle città, nelle quali risiedevano i

1) Vedila negli « Assyrische Lesestücke » di Federico Delitzsch a pag. 92-94 della 2.ª edizione (Lipsia, 1878). Per comodo del lettore, trascrivo questa lista eponimica, traducendo i pochi passi di testo che vi occorrono. Vedi l'appendice.

governatori del re. Queste città, che faccio seguire nell' ordine cronologico, nel quale esse si succedono in quella lista eponimica, sono:

1. ir Na-ṣi-bi-na
2. mat Kir-ru-ri
3. ir Rak-kur
4. mat Arba-ḥa
5. ir Ma-za-mu-a
6. mat Ra-ṣap-pa
7. ir Aḥi-zu-ḥi-na
8. ir A-me-di
9. ir Kal-ḥi
10. mat Tus-ḥa-an
11. ir Gu-za-na
12. mat Tit-li-e
13. ir Sib-ḥi-nis
14. ir I-śa-na
15. ir Ni-nu-a
16. ir Kak-zi
17. ir Ap-ki
18. ir Si-ba-ni-ba [1])
19. ir Ri-mu-śi
20. ir Kur-ba-an
21. ir Arba-ilu
22. ir Tam-nun-na, o ir Ṭam-nu-nu
23. ir Śi-'-me-e

1) Reco sull' autorità di George Smith (« The Assyrian Eponym Canon » pag. 62 e 82) il nome di questa città, che nella nostra lista eponimica è cancellato completamente.

Alcuni di questi nomi, nella lista citata, portano vicendevolmente ambedue i determinativi, quello di « città » « ir » e quello di « paese » « mat ». Così Arbaha è detta quattro volte (ann. 812. 803. 769. 735) *paese* e tre volte (ann. 761. 760. 745) *città;* Tushân due volte (ann. 795, 764.) *paese* ed una volta (a. 728.) *città;* Tille due volte (ann. 766. 730.) *città* ed una volta (a. 817) *paese.* Era appunto in uso presso gli Assiri di chiamare una data località promiscuamente « città » e « paese » [1]; là dove è chiaro che la denominazione più vasta di « paese » va riferita non solo alla città propriamente detta, ma anche al territorio circostante.

Ora, non di tutte queste città si è saputo fino quì stabilire la posizione geografica. Per alcune — Ahizuhina, Sibhinis, Apki e Sibaniba — mancano i mezzi di qualsiasi identificazione. Per Rakkur, Isana, Kurbân, Tamnunu, Si'mê e Tille oso proporre io un confronto con alcune città che sorvissero all' impero assiro. La posizione delle altre è nota da un pezzo, dopo i lavori del Botta, del Layard, dell' Oppert e dello Schrader.

1 **Nasibina,** la moderna Nisibis, giace sui declivi merid. del monte Masio, restando alla destra del Charmis, affluente del Chabur.

2. **Kirruri** corrisponde alla pianura che si stende lungo la costa occid. del lago d' Urmia [2]).

3. **Rakkur.** Così legge il Bosanquet [3]) il nome di questa città, altrimenti letto *Sallat* o *Salmat.* La lezione del Bosanquet

1) E. Schrader, «Keilinschriften und Geschichtsforschung» pag. 95 e seg.
2) E. Schrader, op. cit. pag. 163.
3) Transactions of te Society of Biblical Archaeology vol. V. pag. 275.

rende possibile l'identificazione di questa prefettura assira colla Er Raqqah degli Arabi, sulla sinistra dell' Eufrate, non lungi dalla foce del Belik. A proporre questo confronto, oltre la somiglianza fonetica, mi persuade anche il posto che Rakkur prende fra le città ribellatesi a Salmanassare II, nell' iscrizione di Samsi Bin: essa vi è nominata fra « U-rak-ka » i. e. Urhoi sul Belik e « Hu-zi-ri-na » [1]) ch' è da cercarsi presso l' Eufrate medio [2]), probabilmente nella Siria. Il posto da Rakkur occupato in mezzo a queste due città fa appunto pensare spontaneamente a Er Raqah. La circostanza poi che questa città, avanti che fosse conquistata dagli Arabi nel 7. sec. dell'era cristiana, abbia portato altri nomi, come quello di Callinico, Niceforo e Leontopoli [3]), non c' impedisce minimamente di vedere nel nome arabo una riabilitazione dell'antico nome assiro: imperocchè anche Nasibina, al tempo della dominazione greca, portò a preferenza il nome ellenico d'Antiochia di Migdonia [4]), del pari che Resafa fu per alcuni secoli conosciuta sotto il nome di Sergiopoli [5]).

4. **Arbaha.** È l'*Αῤῥαπαχῖτις* di Tolomeo, su ambedue le sponde del gran Zab superiore [6]).

5. **Mazamua.** Già il Sayce la disse eguale a *Zamua* [7]); non va però cercata nè in Armenia [8]), nè presso il Monte

1) Sir H. Rawlinson, The Cuneiform inscriptions of Western Asia, I, f. 29 lin. 47 e seg.
2) Cfr. F. Finzi, Ricerche per lo studio dell'antichità assira, pag. 267.
3) Ritter, Erdkunde vol. X, pag. 1125-1148.
4) Strab. XVI, 1, 23; Polib. V, 51; Teodoreto, St. eccles. I, 7.
5) Ritter, op. cit. vol. X pag. 1089.
6) Schrader, op. cit. pag. 164. Cfr. Finzi, op. cit. pag. 223.
7) Records of the Past, vol. III pag. 97, nota 2. Per Zamua = Mazamua si confrontino i due passi seguenti: Rawlinson, I. W. A. vol. III, f. 8, lin. 75 e seg., e Layard, Inscriptions in the Cuneif. character p. 89, lin. 50-52.
8) Sayce, l. c.

Masio nella Mesopotamia settentrionale [1]), sibbene, collo Schrader [2]), al Sud o al Sud Est dello Zab inferiore, il quale fiume fu varcato da Asurnaṣirbal, come egli stesso dice, prima d'arrivare al paese di Zamua.

6. **Raṣappa** è la Resef della Bibbia, a quattro ore di cammino dalla riva destra dell' Eufrate.

7. **Aḥizuḥina?**

8. **Amedi** = Diarbekr, sulla destra del Tigri.

9. **Kalḥi** corrisponde a Nimrud, sulla sinistra del Tigri.

10. **Tuṣhân** e 11. **Guzana** debbonsi cercare ambedue nel NO. della Mesopotamia, ad occid. di Ṇaṣibina: e precisamente Tuṣhân nella parte sett. occid. della Sofene [3]), e Guzana presso il fiume Chabur, dalla parte di tramontana [4]).

12. **Tille.** Sarebbe per avventura questa città identica colla ir Tela, che Asurnaṣirbal novera fra le città da lui conquistate nel paese di Kirḥi? Nel passo relativo [5]), Tela succede immediatamente a *Arṣania,* che probabilmente giaceva sul fiume dello stesso nome, che è il limite sett. del paese di Kirḥi; in prossimità di quello stesso fiume dovrassi quindi cercare ancora Tela. Una « Tela ad Arsaniam » si conosceva pure al tempo dell' Assemani [6]), e non si andrà errati riconoscendo in ambedue, nella Tela ad Arsaniam e nella Tela d'Asurnaṣirbal, che probabilmente è identica con Tille prefettura, una sola città.

13. **Sibḥinis?**

1) Finzi, op. cit. pag. 226.
2) Op. cit. pag. 279.
3) Schrader, op. cit. pag. 179 e 184.
4) Schrader, op. cit. pag. 167, nota *) e Die Keilinschriften und das Alte Testament (2ª ediz.) dello stesso autore, pag. 275 e 614.
5) Schrader Keilinschriften und Geschichtsforschung, pag. 145, in nota.
6) Bibliotheca orientalis vol. IV, pag. 784.

14. **Isana** è con tutta probabilità l' *Ἴζαν* d' Isidoro Caraceno [1]), città insolare dell' Eufrate, quattordici parasanghe a mezzogiorno d' Anath. Presentemente essa si chiama *Ell-Uzz* [2]), si distende su tutta l' isola, ed è circondata da una forte muraglia, il cui aspetto fa testimonianza d' un' antica fondazione. El Uzz segna il punto, dove l' Enfrate incomincia a diventar navigabile [3]).

15. **Ninua,** è la capitale posteriore dell' Assiria, di fronte all' attuale Mosul.

16. **Kakzi** è, secondo l' Oppert [4]), da cercarsi sul posto dell' odierna *Shemamak,* non lungi da Arbela.

17. **Apki?**

18. **Sibaniba?**

19. **Rimusi** si trovava fra le montagne che s' innalzano a NE. di Ninive. È una delle diciotto città che Senacheribbo provvide d' acqua per mezzo di altrettanti canali che partivano dal fiume Husur [5]).

20. **Kurbân.** Il Finzi [6]) la confrontava col « Mons Carbantus » di Plinio (Stor. Nat. VI, 133) e colla *Κορβιάνη* di Strabone (XVI. 1, 18); senonchè egli stesso dubitava che questa posizione non fosse troppo meridionale. E questo dubbio si aumenta, se si considera che Kurbân ci si presenta come prefettura già nel secondo decennio dell' 8. sec.; onde mi pare più probabile che questa prefettura sia da cercarsi a NO della Mesopotamia, nel « Carbanum » della Tavola Peutingeriana,

1) Geogr. Graec. min. ed. C. Müller, vol. I. pag. 249.
2) C. Müller, Geogr. graec. min. l. c. in nota.
3) Ritter, Erdkunde vol. XI, pag. 733 e seg.
4) Expédition scientifique en. Mésopotamie, vol. I, pag. 318.
5) Iscrizione di Bavian, Rawlinson I. W. A. vol. III, f. 14. lin. 8.
6) Op. cit. pag. 237.

alla destra dell' Eufrate, quattro miglia da Samosate verso occidente [1]).

21. **Arbailu** = Arbela.

22. **Tamnunna.** È in grazia della polifonia del primo segno, che, nel rendere il nome di questa città, mi allontano dalla lettura fin quì in uso di *Parnunna* e *Dihnun*. Non mi consta come lo Smith [2]) abbia potuto leggere Dihnun, mentre al segno « uddu » non corrisponde il valore fonetico di *dih*. Non è che gli Assiri non abbiano conosciuto un paese *Dihnunu,* imperocchè Salmanassare II ci apprende ch' egli, venendo da Ninive, prima d'arrivare a Tul-Barsip, passa appunto per il paese di Di-ih-nu-nu [3]). Senonchè questo paese di Dihnunu, che si trova, secondo questo passo di Salmanassare II, nella Mesopotamia sett., non ha punto che fare colla città di Tamnunna, o, come si trova pure scritta, Tamnunu; la quale, vista la corrispondenza di suono, vorrei mettere in relazione colla ***κώμη τῶν Θαμανῶν*** di Agatia smirneo [4]), il « Thamanîna » città o villaggio, degli Arabi [5]), che Guillaume de Rubruk chiama « Cemanunu » [6]) e che si trova nell' Armenia, sul monte Dschudi,

1) Confr. Fortia d'Urban, Recueil des Itinéraires anciens. pag. 272.
2) The Assyrian Eponym Canon pag. 64 e 68.
3) Iscriz. di Kurch, Rawlinson I. W. A. vol. III, ff. 7. e 8, col. I, lin. 29 e col. II, lin. 14 e 31.
4) De imp. et rebus gestis Iustiniani, verso la fine del 4.° libro. Ediz. di Londra, 1594, pag. 135.
5) Istachri, Liber Climatum (trad. Mordtmann) pag. 48. — Maçondi, Les Prairies d'or, Texte et trad. par MM. Barbier de Meynard et Pavet de Courteille, vol. I, pag. 75, vol. II, pag. 394 e seg. — El Bekri, Dizionario geografico ed. Ferd. Wüstenfeld, 1876 vol. I, pag. 219. — Edrisi, Geografia (Iaubert) vol. II, pag. 154; questo autore scrive « *Yemanîn* », e lo dice « monte ». — Iacut. Dizionario geografico ed. Ferd. Wüstenfeld, vol. I, pag. 934. — El Mâkin, Hist. saracenica, Londra 1625, pag. 14 —; Abulfeda, Geografia, ed. K. Schier, Dresda 1846, pag. 61 e 155.
6) Relations des Voyages, publiées par Fr. Michel et Th. Wright, Paris 1839, pag. 191. La forma « Cemanunu » del MS. di Leyda è confinata dagli editori nelle note, quale variante del « Cemanium » del MS. di Cambridge assunto nel testo. Un' altra variante, « Cemaurum » offre un secondo MS. di Cambridge. Guillaume de Rubruk scambiò poi il Tigri coll' Arasse, il quale ultimo fiume egli fa scorrere ai piedi del monte Dschudi.

a detta d'Abulfeda, un giorno di cammino ad Oriente del Tigri e al Nord di Amida [1]). Tutti gli scrittori arabi che parlano di questa città convengono nell' ascrivere la sua fondazione a Noè, la cui arca, dopo il diluvio, si sarebbe fermata sulla cima del monte Dschudi. Se non m' inganno, questa leggenda prova l' antichità della città in questione.

Per quanto spetta le iscrizioni cuneiformi, Tamnunu, oltre che nella nostra lista eponimica, è ancora menzionata in una lista geografica [2]), nella quale essa segue immediatamente a Rasappa, e viene alla sua volta seguita da Udhaha e Tille: circostanza che sembra favorire il confronto da noi tentato.

23. **Si'mê.** Il Finzi [3]) che leggeva erroneamente Sihimi, proponeva un confronto col nome di *Sikeneh*, montagna della catena che divide il versante del Tigri da quello del lago d' Urmia e di Van: egli stesso però lo diceva codesto un tentativo assai ardito. Senza che, il vero nome di questa città essendo *Si'mê*, a *Sikeneh* non puossi pensare per verun modo. Non potrebbe invece connettersi questa *Si'mê* colla *Sahimie* dell' Istachri [4]) al sud di Resaina sul Chabur, la quale l' Assemani [5]) chiama «pagus Saimia» ?

II.

Dando ora uno sguardo generale alla posizione geografica di queste ventitre città, la disposizione per così dire simmetrica della maggior parte di esse attorno alla capitale dell' im-

1) Vedi il «Magazin für die neue Historie und Geographie, angelegt von D.r A. F. Büsching, Amburgo vol. IV pag. 239.
2) Rawlinson, I. W. A. vol. II f. 53, a. lin. 38.
3) Op. cit. pag. 227.
4) Liber Climatum (trad. Mordtmann) p. 46.
5) Bibliotheca Orientalis vol. II, pag. 221; a pag. 226 poi dello stesso volume: «super *fontem* Taban et Sahimiae».

pero non può fare a meno di attirare la nostra attenzione Incominciando da Isana sull' Eufrate medio, e montando per Gozan, Rakkur e Resafa fino a Kurban; di là piegando ad Oriente, sempre a ritroso dell' Eufrate, fino a Tille; di qui scendendo per l' Arrapachitis, Kirruri e Arbela fino a Mazamua al Sud dello Zab inferiore — è una catena quasi ininterrotta che si distende attorno a Ninive. Ora non verrà in mente a nessuno di scorgere in questo fatto un puro caso accidentale. Inoltre importa assai di osservare che la maggior parte di queste città s' addimostrano, sia per le iscrizioni, città fortificate, sia per la loro posizione geografica punti strategicamente importanti. Sibaniba, Śimu, Sibhinis, Kurbân, Rakkur, Arbaha, Arbela e Amedi figurano fra le ventisette città che si ribellarono a Salmanassare II, e delle quali si dice espressamente ch' erano fortificate [1]). Tille che, come l' indica il suo nome [2]), era fabbricata sopra un colle, era pure, secondo Asurnasirbal, che fu costretto di attaccarla più volte prima di sottometterla, « munita di tre castella, l' uno di fronte all' altro » [3]).

Tamnunu, come risulta dalla sua posizione geografica, godeva d' una grande importanza strategica: nelle sue vicinanze pare che fosse un guado che facilitava agli eserciti il transito del Tigri [4]). È forse lì, nella regione di Gezirel ibn Omar presso Tamnunu, che Alessandro Magno, reduce dall' Egitto e dalla Siria, passato l' Eufrate a Tapsaco, varcò il Tigri per

1) Rawlinson I. W. A. vol. I, f. 29 lin. 50: naphar XXVII ma-ha-zi. a-di hal-za-ni-su-nu « in tutto ventisette città fortificate colle loro castella ».

2) « tilu » = ebr. tēl « colle ».

3) Records of the Past vol. III pag. 50.

4) Ritter, Op. cit. vol. XI pag. 152.

piombare inaspettato nelle vicinanze d'Arbela addosso a Dario; ed è lì che Senofonte eziandio, nella sua spedizione dei diecimila, avea cercato di varcarlo [1]). Anche Amedi e Nasibina erano strategicamente importanti: ci basti ricordare che più tardi, al tempo delle lotte dei Romani in Oriente, queste due città formavano i due più validi baluardi della potenza latina in quelle remote contrade. Ed Isana del pari, come città insolare e posta sul confine della Mesopotamia, deve avere offerto alla strategia non comuni vantaggi.

Egli avviene quindi naturalmente di scorgere nell'istituzione delle prefetture un'istituzione precipuamente ed eminentemente militare. Tutte queste città nelle quali risiedeva un governatore, vogliono essere riguardate come altrettante divisioni della forza armata dell'Assiria, come altrettante stazioni militari — lo stesso nome di *Nasibina* non indica altro che «stazione militare» [2]) — nelle quali i re niniviti durante le loro numerose e lontane spedizioni aveano modo di far sosta e di rinforzare i loro eserciti. Schierate come altrettante sentinelle attorno alla capitale, queste ventitre città aveano il còmpito di assicurare il paese dagli assalti di popoli limitrofi, che, sapendo il re impegnato in lontane guerre, avessero cercato di sottrarsi al giogo di Ninive, e avesser tentato un'incursione nella terra dei loro signori. Sappiamo che mentre Sargon era occupato a sottomettere Bit - Yakin, l'Aramea e Yatbur, al Sud dell'impero, il governatore di Kui [3]) dovette muover guerra al popolo

1) Ritter, Op. Cit. vol. X pag. 23, 25.

2) Kiepert, Lehrbuch der alten Geographie, pag. 155.

3) Kui, come vedremo, divenne prefettura assira appunto sotto Sargon.

settentrionale dei Moschi che s' eran sollevati, e li ridusse nuovamente all' obbedienza [1]).

Considerata sotto l'aspetto militare, l'istituzione delle prefetture non può a meno d'apparire come uno dei fattori principali che concorsero a formare dell' Assiria una monarchia universale. Imperocchè, favoriti dalla sicurezza interna e dalla solidità dello Stato, che naturalmente derivavano da quella istituzione, i re d'Assiria potevano con maggior lena e con maggiore successo dare opera alla conquista del mondo; cui le prefetture potentemente promossero anche per ciò, che grandemente facilitarono in Assiria l'organizzazione di un esercito stabile, strumento opportuno del pari che necessario alle innumerevoli spedizioni dei re. Diodoro, là dove parla di Ninyas, il figlio di Semiramide, dopo averne descritta l'effeminatezza, passa a discorrere del modo onde quel re provvedeva alla conservazione dello stato, e dice che, assegnati condottieri all'esercito e stabiliti governatori, giudici e amministratori sopra ogni popolo del suo regno, costringeva ogni provincia a mandare ogni anno un dato numero di soldati, i quali, tutti, sotto il comando degli uomini al re più fidi, stavano accampati fuori della capitale: passato un anno venivano sostituiti da altri; onde, trovandosi sempre un grande esercito pronto a punire ogni atto di infedeltà o di rivolta, i sudditi se ne stavano intimoriti. Lo stesso avrebbero fatto i successori di Ninyas per trenta generazioni, fino che alla dominazione assira subentrò

1) Iscrizione di Korsabad di Sargon, Records of the Past vol. IX, 17, 46. Sargon dice non essere stati i Moschi soggetti ad alcuno dei suoi antecessori: egli ignorava che già Tiglath Pilesar I li avea fatti tributari; Vedi Rawlinson I. W. A. vol. I, f. 9, lin. 61 e segg.

quella dei Medi [1]). E Niccolò di Damasco dice che, al tempo di Sardanapalo, secondo lui l'ultimo re assiro, i satrapi o governatori dei popoli assoggettati, come del resto era in uso anche prima, si raccoglievano colle stabilite soldatesche alle porte del palazzo regio [2]).

Ora egli è ben vero che tanto Diodoro [3]) che Niccolò Damasceno, attingendo le loro notizie sulla antichità assira alla storia di Ctesia, della quale avea fatto tesoro Cleitarco nel suo libro sopra Alessandro, non fecero che riprodurre un racconto poetico, tolto a un ciclo di poetiche produzioni, onde i cantori medi e persiani solevano allietare la mensa delle corti d' Ecbatana e di Susa. Ma, dopo quello che abbiamo di sopra osservato sulle prefetture assire, non si può senz' altro ammettere che le notizie da Diodoro e Niccolò riferiteci sull' organizzazione militare dell' Assiria, e sia pure che emanino da Ctesia,

1) Diod. Sic. II, 21, 3-8:

(3) Πρὸς δὲ τὴν ἀσφάλειαν τῆς αρχῆς καὶ τὸν κατὰ τῶν ἀρχομένων γινόμενον φόβον κατ' ἐνιαυτὸν μετεπέμπετο στρατιωτῶν ἀριθμὸν ὡρισμένον καὶ στρατηγὸν ἀπὸ ἔθνους ἑκάστου· (4) καὶ τὸ μὲν ἐκ πάντων ἀθροισθὲν στράτευμα ἐκτὸς τῆς πόλεως συνεῖχεν, ἑκάστου τῶν ἐθνῶν τὸν εὐνούστατον τῶν περὶ αὐτὸν ἀποδεικνύων ἡγεμόνα· τοῦ δ' ἐνιαυτοῦ διελθόντος μετεπέμπετο πάλιν ἀπὸ τῶν ἐθνῶν τοὺς ἴσους στρατιώτας, καὶ τοὺς προτέρους ἀπέλυεν εἰς τὰς πατρίδας. (5) τὰς δὲ κατ' ἐνιαυτὸν ἀλλαγὰς τῶν στρατιωτῶν ἐπενόησεν, ἵνα πρὶν ἢ καλῶς γνωσθῆναι τοὺς στρατηγοὺς καὶ τοὺς ἄλλους ἅπαντας ὑπ' ἀλλήλων, εἰς τὴν ἰδίαν ἕκαστος χωρίζηται πατρίδα· ὁ γὰρ πολὺς χρόνος τῆς στρατείας ἐμπειρίαν τε τῶν κατὰ τὸν πόλεμον καὶ φρόνημα τοῖς ἡγεμόσι περιτίθησι, καὶ τὸ πλεῖστον ἀφορμὰς μεγάλας παρέχεται πρὸς ἀπόστασιν καὶ συνωμοσίαν κατὰ τῶν ἡγουμένων (7) ... Στρατηγοὺς δὲ καὶ σατράπας καὶ διοικητὰς ἔτι δὲ δικαστὰς καθ' ἕκαστον ἔθνος ἀποδείξας καὶ τἆλλα πάντα διατάξας ὥς ποτ' ἔδοξεν αὐτῷ συμφέρειν, τὸν τοῦ ζῆν χρόνον κατέμεινεν εν τῷ Νίνῳ. (8) Παραπλησίως δὲ τούτῳ καὶ οἱ λοιποὶ βασιλεῖς παῖς παρὰ πατρὸς διαδεχόμενος τὴν ἀρχήν, ἐπὶ γενεὰς τριάκοντα ἐβασίλευσαν μέχρι Σαρδαναπάλλου,

2) Niccolò di Damasco fragm. 8 ediz. Müller:

Κατὰ δὲ τὰ πρότερον συντεταγμένα ἐπὶ τὰς θύρας αὐτῷ παρῆσαν οἵ τε ἐκ τῶν ἄλλων ἐθνῶν Σατράπαι ἄγοντες τάς τε εἰρημένας δυνάμεις.

3) Vedi M. Duncker, Geschichte des Alterthums, vol. II (5.a ediz.) pag. 15, in nota.

siano in tutto e da per tutto un' invenzione fatta dietro il modello persiano. L' esistenza di provincie assire amministrate da un proprio governatore è a tutti nota da un pezzo. Anzi noi vedemmo per di più che quelle provincie erano un' istituzione eminentemente militare. Se poi ogni anno dalle singole prefetture realmente si mandassero alla capitale dei soldati per formare un grande esercito stabile, le iscrizioni cuneiformi, è vero, non ce lo dicono; tuttavia è assai probabile, attesa la circostanza che i re assiri, non si accontentavano di muovere guerra una volta all'anno, ma, una dopo l'altra, intraprendevano nello stesso anno diverse spedizioni. Quanto poi agli altri particolari, è difficile giudicare se essisiano o no un' invenzione di Ctesia.

Per quanto risguarda l'estensione dei poteri del governatore, noterò che, talvolta, oltre alla propria prefettura, gli venivano affidate da amministrar altre città incorporate di fresco all'Assiria. Così Tiglath Pilesar II affidò alle cure del Tartan, del capitano di palazzo e dei due prefetti di Barhazija e Mazamua il governo di Dur-Galzi, Sipar del Sole e parecchie altre città della Babilonia fino al fiume Uknî di recente conquistate [1]). Del pari Sargon mise sotto la dipendenza delle prefetture di Babilonia e Gambul [2]) la Caldea, dopo d'averla strappata dalle mani di Merodach-Baladan [3]).

Fra le competenze dei prefetti era poi quella di fungere da eponimi; diritto ch'essi condividevano coi grandi funzionari di corte e coi sommi impiegati dello Stato: tali il «Tar-

1) Records of the Past vol. V, pag. 100. È la spedizione del suo 1.° anno di governo.
2) Babilonia e Gambul furono convertite in prefetture assire da Sargon.
3) Records of the Past vol VII, pag. 26; e vol. IX, pag. 16, 39.

tan», o supremo comandante dell' esercito, il «Nagirikallu», una specie di maggiordomo, il «Rabbilub», capo degli eunuchi, l' «Abarakku», consigliere secreto del re, il «Sakinmati» ministro dell' interno e il «Rabsak» generale dell' esercito 1).

Quest' uso degli Assiri di nominare l' anno da un impiegato dello Stato trova riscontro negli Efori di Sparta, nell'Arconte eponimo degli Ateniesi e nei Consoli di Roma.

III.

Ora, si ha egli degli indizi, in base ai quali sia possibile stabilire quando le prime prefetture furono istituite?

Anzi tutto non sarà fuor di proposito di dare un rapido sguardo alla più antica Storia dell' Assiria.

Dal 1820 av. Cr., anno che segna presso a poco i primordi dello Stato assiro — alla venuta al trono di Asur-ris-isi I (1150 av. Cr.) è un periodo di formazione per l'Assiria. Son sette secoli di battaglie accanite combattute con maggiore o minore successo per la propria esistenza contro la vecchia Caldea, gelosa del novello impero; son sette secoli, nei quali fra il clamore dell'armi l'Assiria va sviluppando e accumulando quel tesoro di forze, che la fecero poi rispettata e temuta in tutto l' Oriente.

Asur-ris-isi (1150-1120 av. Cr.), che suo figlio Tiglath Pilesar I chiamò «re forte, conquistatore dei paesi nemici, soggiogatore di tutti i potenti» 2), inaugurò un periodo nuovo per l'Assiria. In sul confine del mezzogiorno, scontratosi coll' esercito di Nabukudur-usur, re di Babilonia, lo distrusse com-

1) Vedi la lista eponimica all' appendice.

2) Rawlinson, I. W. A. Vol. I. f. 15, lin. 42-44: Assur-ris-i-si sarri dan-ni ka-sid matati nakrati mu-sik-ni-su gi-mir al-tu-u-ti.

pletamente, traendo seco, fra il resto del bottino, la bandiera degli avversari 1). Uscita dallo stadio di formazione e sicura della propria indipendenza, l'Assiria si fa ora incontro ai popoli dell'Asia quale potenza assoluta.

Ed ecco di già Tiglath Pilesar I (1120-1100 av. Cr.), conscio di questa nuova posizione dell'Assiria, far palestra delle sue armi tutto il vasto territorio compreso fra il lago di Van e la costa del Mediterraneo. « Conquistatore del gran mar di Occidente fino al mar del paese di Nairi » chiama egli sè stesso nell'iscrizione alle sorgenti del Tigri 2). Senonchè a questo re intraprendente e battagliero mancava il genio politico; lungi dal cercare ai vantaggi ottenuti una base che ne garantisse la stabilità, lungi dal provvedere che un legame qualsiasi legasse i nuovi sudditi al suo trono, egli si contentava di far ricco bottino e di levar grossi tributi. Quantunque poi in certe circostanze severo contro quelli che gli opponevano resistenza, egli era in generale clemente: dopo avere vinti e fatti prigionieri ventitre re dei paesi di Nairi, ridonò loro la libertà e li rimise in possesso del loro potere, accontentandosi di farsi giurare eterna fedeltà 3).

Questa mancanza di un sistema politico non tardò a portare conseguenze allo stato assiro fatalissime. Già il terzo (o quarto) successore di Tiglath Pilesar I, Asur-rab-buru (circa il 1070 av. Cr.) fu totalmente disfatto dagli Aramei, in seguito

1) Ménant, Annales des rois d'Assyrie pag. 32.

2) Rawlinson, I. W. A. col. III, f. 4, n.° 6 lin. 7. 9. « Kasid istu tamdi rabiti sa mat Aharri adi tamdi sa mat Nairi ».

3) Rawlinson I. W. A. vol. I, f. 12, lin. 71; fol. 13, lin. 16.

a cui Pitru e Mutkînu [1]), i due baluardi di Ninive dalla parte dell' Eufrate, andarono perduti per gli Assiri [2]). Colle quali due città anche i paesi per lo innanzi conquistati in Occidente, e l' Armenia e la Cappadocia al Nord, e la Caldea al Sud, e perfino la Mesopotamia si resero indipendenti dalla signoria assira. Con ciò l' Assiria era pressochè annientata, e il suo nome spoglio dell' antico splendore minacciava d' essere dimenticato per sempre. Il decadimento politico dell' Assiria durò ora più d' un secolo fino al 930 av. Cr., intanto che, al di là dell' Eufrate, fioriva Israele, sotto lo scettro di Saulle, Davide e Salomone.

Al rinascimento dell' Assiria era necessaria l' inaugurazione d' una politica nuova; era necessario convincersi non bastare le conquiste a fare grandi gli imperi, sì bene volersi una saggia e sistematica amministrazione dello Stato.

Il merito d' avere infusa novella vita nella infiacchita e languente Assiria appartiene a Assur-dan II (930-913 av. Cr.), come pure ai suoi successori Raman-Nirar II (913-891 av. Cr.) e Tukulti-Ninib II (891-885 av. Cr.). Furono, specialmente i due primi, principi pacifici, che con paziente lavoro attesero a ristaurare il rovinato edificio dello Stato: essi promossero il benessere del paese fabbricando nuovi canali e ricostruendo le dighe che, rotte pel lungo tempo nel quale eran lasciate in abbandono, non opponevano più alcuna resistenza alle irrom-

1) Pitru giaceva sulla riva destra dell' Eufrate, a settentrione della foce del Sâdschûr. Di Mitkînu non si conosce la posizione precisa; ad ogni modo si trovava ad or. dell' Eufrate. V. Schrader Keilinschr. u. Geschichtsf. pag. 141, 220, 231. Queste due città furono riconquistate all' Assiria due secoli più tardo, nel' 857, da Salmanassare II.

2) Records of the. Past, vol. III, pag. 93.

penti acque del Tigri: templi cadenti per lo andare de' secoli ripristinarono, o ne edificaron di nuovi, ravvivando così l'antico lustro dell'impero [1]; del quale anche cercarono di migliorare la condizione politica, approfittando della pace per riorganizzarlo all'interno, e per risvegliarne le forze sopite durante più d'un secolo di decadenza.

Ella è questa appunto l'epoca, nella quale, a mio avviso, devesi porre l'istituzione delle prime prefetture. Avvegnachè, per il tempo che la precede, nelle iscrizioni fino a quì conosciute, compresavi la grande iscrizione del prisma di Tiglath Pilesar I, non ci sia il minimo cenno che ne testifichi l'esistenza. E in ispecie per quanto risguarda il periodo dalla morte di Tiglath Pilesar I (1100 av. Cr.) al 930 av. Cr., non verrà in mente ad alcuno di cercarvi l'istituzione delle prefetture, attesa la mancanza d'ogni sistema politico, e, dal 1040 in poi, l'annientamento territoriale dell'Assiria, ridotta, per così dire, alla capitale e a poca terra circostante.

Nè vale il dire che le iscrizioni appartenenti all'epoca che precede il 930 sono per anco troppo scarse per autorizzare a qual si sia supposizione, e doversi aspettare fino che nuove scoperte vengano a riempire le lacune che pur troppo ci si fanno incontro a più riprese nella più antica storia dell'Assiria, per poter discorrere con fondamento sull'organizzazione interna di questo Stato. Imperocchè, quanto alle prefetture, quella lista eponimica che ce ne somministrò i nomi, ci offre anche una prova abbastanza sicura riguardo all'epoca della loro istituzione.

Egli è universalmente noto che l'eponimia in Assiria si esercitava per turno; primo ad aprire il ciclo eponimico era

1) Ménant, Op. Cit. pag. 61-63.

il re, nel terzo anno (secondo anno intero) del suo governo [1]; a lui seguivano, uno dopo l'altro, gli alti impiegati di corte, e a questi i governatori delle città. La circostanza che i governi dei singoli re non erano di eguale durata, unitamente a quell'altra che, almeno da Asurnaṣirbal fino a Salmanassare II, i re assiri fungevano da eponimi il terzo anno del loro governo, produsse una differenza nelle dimensioni dei diversi cicli eponimici, che, se fossero stati completi, avrebbero importato ciascuno trenta eponimati, la somma dell'eponimato del re, di quelli dei sei impiegati di corte e dei ventitre governatori. A un governo lungo dunque corrispondeva un ciclo eponimico lungo e viceversa.

Ora, lasciando da parte gli eponimati dei re e degli impiegati di corte, consideriamo questi cicli eponimici in quanto che ci danno la serie delle città ove risiedevano i prefetti. Incominciando dal ciclo di Raman-Nirar III, ch' è il primo completo, avremo i cinque seguenti cicli di prefetture:

I.	II.	III.	IV.	V.
804. Raṣappa	775. Raṣappa	747. Raṣappa	737. Raṣappa	716. Assur
803. Arbaḥa	774. Naṣibina	746. Naṣibina	736. Naṣibina	715. Naṣibina
802. Aḥizuḥina	773. Rakkur	745. Arbaḥa	735. Arbaḥa	714. Arbaḥa
801. Naṣibina	772. Kalḥi	744. Kalḥi	734. Kalḥa	713. Kalḥi
800. Amedi	771. ——			
799. ——	770. ——			
798. Kalḥi	769. Arbaḥa		733. Mazamua	712. Lullumê
797. Kirruri	768. Mazamua		732. Śi'mê	711. Śi'mê
796. Rakkur	767. Aḥizuḥina		931. Aḥizuḥina	710. Aḥizuḥina
795. Tusḥân	766. Tille		730. Tille	709. Tille
794. Guzana	765. Kirruri		729. Kirruri	708. Kirruri
793. Tille	764. Tusḥân		728. Tusḥân	707. Tusḥân
792. Sibḥinis	763. Guzana		727. Guzana	706. Guzana
791. Ísana	762. Amedi		726. Amedi	705. Amedi
790. Ninua	761. Ninua		725. Ninua	704. Ninua
789. Kakzi	760. Kakzi		724. Kakzi	703. Kakzi.

1) Smith, The assirian Eponyn Canon, pag. 79 e seg. pag. 206; cfr.

Confrontando il primo di questi cinque cicli cogli altri quattro, non possiamo a meno di restare colpiti dalla diversità di successione delle singole città: mentre nei quattro ultimi cicli le città in generale si succedono in un certo ordine fisso [1]), nel primo quest'ordine manca quasi totalmente. Ora questo fatto, che è troppo evidente perchè si possa dubitarne, non può spiegarsi altrimenti che ammettendo per le prefetture sotto Raman Nirar III un' istituzione relativamente ancora recente.

Per cui l'opinione più sopra emessa riguardo all'epoca delle prime prefetture non parrà del tutto improbabile. Ad ogni modo non riuscirà a veruno di farne ascendere l'istituzione ad un'epoca anteriore al 930 av. Cr.; là dove al contrario non è impossibile che per nuove scoperte s'abbia a farle discendere sotto l'885 av. Cr. [2]).

Non è ora a credere che tutta quella serie di prefetture, che ci si presenta nella nostra lista eponimica sotto il governo di Raman-Nirar III e de' suoi successori, abbia esistito fin da

Schrader, Op. cit. pag. 326 e seg. Quest'uso dei re assiri di assumere la dignità eponimica il terzo anno del loro governo incomincia con Asurnaṣirbal e termina con Salmanassare IV. Per i re che precedono Asurnaṣirbal mancano le prove relative.

1) Le poche irregolarità che vi occorrono sono facilmente spiegabili, e non detraggono punto alla verità del fatto cui quì si accenna.

2) Lo Smith cadde dunque in errore, ammettendo l'esistenza di prefetti o governatori di città in Assiria tanto antica quanto l'impero stesso, e vedendo nelle prefetture il resto d'altrettanti stati indipendenti e confederati, che avrebbero preso il posto dell'Assiria, avanti che questa si fosse costituita a monarchia. Ecco com'egli si esprime: « Originally the majority of the Assyrian eponymes were governors of the principal towns and districts, and this leads to the inference that the eponymes were an institution dating from the time when Assyria consisted of a confederacy of small states, before the rise of the Assyrian empire » (Op. cit. pag. 22). Eviden-

principio. Come ogni istituzione, anche questa delle prefetture ebbe il suo sviluppo. Quella lunga serie di prefetture si andò formando successivamente, a seconda che lo Stato allargava i suoi confini, e che l'opera dell'organizzazione interna progrediva.

La più antica città, della quale si ricordi nelle iscrizioni la trasformazione in prefettura, è Zamua o Mazamua, sotto il governo di Asurnaṣirbal. Due spedizioni erano già state intraprese contro questa città al principio dell'882, e un'altra volta più addentro nello stesso anno [1]), finchè nell'881 Asurnaṣirbal la sottomise definitivamente, e la sottopose al governo di un prefetto [2]).

Sibaniba, Śimu (= Śi'mê ?), Kurbân, Rakkur, Arbaḥa, Arbela, Amedi presero parte, come già ricordai, alla rivolta di Asur-danni-bal contro suo padre Salmanassare II (860-826). E non mi pare improbabile, che in queste città, eccetto in Arbela e Śi'mê, che nella nostra lista appariscono come prefetture molto più tardo — Arbela per la prima volta nel 759 e Śi'mê nel 732 — siano stati mandati de' governatori appunto in seguito a questa rivolta. Ma la rivolta avendo avuto luogo negli

temente lo Smith si lasciò indurre a questa supposizione dal fatto, che nella nostra lista eponimica i prefetti figurano già da bel principio. Senonchè questo non è argomento sufficiente per ammettere che fin da quando gli eponimi esistettero — il più antico a noi conosciuto, Salman-Ḳarradu, è del 1330 av. Cr., sotto il governo di Raman-Nirar I — vi siano stati fra di essi dei prefetti. Quanto poi alla confederazione di piccoli stati al posto dell'Assiria prima che questa diventasse una monarchia, ella è una fantasia che non ha alcun fondamento storico e che, nella mente dello Smith, trasse la sua origine dalla creduta antichità delle prefetture.

1) I. W. A. vol. I, f. 20, lin. 24, 46 e seg.

2) l. c. lin. 78 e seg.

ultimi anni del governo di Salmanassare II, la trasformazione di quelle città in prefetture sarà forse stata eseguita soltanto da Samsi-Raman IV, suo figlio e successore (825-813), il quale ebbe pure il merito di sopprimere la sommossa.

Contro Tille fu fatta una spedizione l' anno d' Assur-banai-uṣur (817) sotto il governo di Samsi-Raman IV, e contro Guzana l'anno di Nergal-Malik (809), sotto il governo di Raman-Nirar III, onde non parrà del tutto ipotesi infondata l'ammettere che queste due città siano state fatte prefetture in que' due anni stessi. Nel ciclo eponimico di Raman-Nirar III i governatori di Guzana e Tille fungono da eponimi l' uno dopo l' altro, nel 794 il primo, e l'anno susseguente il secondo.

Non è possibile, per mancanza di notizie, stabilire l' anno in cui furono singolarmente istituite le altre prefetture. Solo per quanto spetta Arbela, Tamnunu e Śi'mê puossi dire in generale che l' epoca tarda, nella quale i prefetti di queste tre città fungono per la prima volta da eponimi (759, 756 e 732), ci prova che l' istituzione di queste tre prefetture appartiene soltanto all' 8.° secolo.

Sotto i Sargonidi il numero delle prefetture crebbe rapidamente, e almeno altrettante se n' aggiunsero alle ventitre che fin qui conosciamo. Eccone la lista [1]:

1. « Assur », l' antica capitale dell' Assiria, l' attuale Kileh Schergat.

2. « Lu-ul-lu-me-e, ad or. dello Zab inferiore [2]).

3. « Di-mas-ka » = Damasco.

1) Per le prime venti vedi Smith, Op. cit. pag. 84-99.

2) Schrader, Op. cit. pag. 270 e seg.

4. « Si-mir-ra », - la città dei Semarî della Bibbia [1]), Σιμύρα presso Tolomeo [2]), « Simyra » o « Zimyre » appo Plinio che la dice « Urbs Phoenices » [3]) —, giace alle falde del Libano dalla parte d'occidente, a SE. di Arado.

5. « Ar-pad-da », tre miglia sopra Aleppo, presso l'attuale Tel-Erfad [4]).

6. « Gar-ga-mis », Carchemisia, giaceva al posto dell'attuale « Ierablus » sulla destra dell'Eufrate, al Sud di Biredschik [5]).

7. « Dur Sar-gi-na » : Korsabad.

8. « Mar-ka-si ». Dagli annali di Sargon [6]) si ricava ch'essa giaceva nel paese di Gamgun o non lontana da esso, ad occid. dell'Eufrate superiore, accanto alla Melitene.

9. « Sa-am-al-la », nella Siria settentrionale; da Salmanassare II è menzionata come « paese di Sa-am-'-la-ai », cui egli raggiunge venendo da Gamgun [7]).

10. « Man-su-a-tu », città della Siria occidentale, fra Megiddo e Simirra [8]).

11. « La-hi-ru », non lungi da Babilonia [9]).

12. « Kum-mu-hi » : la Commagene dei Classici [10]).

13. « Bab-ilu » Babilonia

1) Gen. 10. 18, Cron. I, 1, 16.
2) V, 15, 4.
3) St. nat. V 77 e 78.

4) Kiepert, Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft vol. XXV, pag. 665, cfr. Schrader, op. cit., carta geograf.

5) Transactions of the Society of Biblical Archaeology vol. VII part 2, pag. 333.

6) Oppert, Records of the Past, VII, 40; per Gamgun vedi Schrader, op. cit. pagg. 196, 202, 208.

7) cfr. Schrader, op. cit. pag. 122; 157, nota; 196, 202 e seg.
8) Vedi Schrader, op. cit. 121, seg.
9) Finzi, Ricerche etc. pag. 192.
10) Schrader, op. cit. pag. 213.

14. « Sur-ra-ai » : Tiro [1]).

15. « Hi-in-da-a-ni », sulla riva destra dell' Eufrate, dirimpetto al basso Chabur [2]).

16. «Sa-me-ri-na: Samaria.

17. « Ku-i », corrisponde alla bassa Cilicia, fra le montagne dell'Amano ad or., e il Tauro a sett. e ad occidente [3]).

18. Kullani?

19. « Duran » occorre nell' iscrizione di Bavian di Sennacheribbo, (I. W. A. vol. III, f. 14, lin. 9). Non si può forse connetterla colla « Durine » di Plinio, sita in prossimità del golfo persico [4]).? Il Pinches resta un po' troppo a Nord cercandola sul confine meridionale dell'Assiria, pressola frontiera dell' Elam [5]).

20. « Alihi » ?

21. « As-du-du », Asdod.

22. « nisi Gam-bu-lu »: il popolo di Gambulu, nella bassa Caldea [6]).

23. « Har-har », nella Media occidentale [7]).

A proposito di queste nuove prefetture, delle quali le tre ultime [8]), insieme con quelle di Markasi [9]), Kui [10]) e Babilonia [11]) furono già istituite da Sargon, importa osservare che la maggior

1) Schrader, Die Keilinschriften und das Alte Testament. 2. ediz. pag. 168 e seg.

2) Vedi Schrader, Keilinschriften und Geschichtsforschung pag. 142.

3) Schrader, op. cit. pag. 242.

4) St. nat. XI, 138: Charax oppidum Persici sinus intimum... conditum est primum ab Alexandro Magno ex urbe regia « Durine »

5) Records of the Past, IX, 23.

6) Vedi Finzi, Ricerche, pag. 119 e Schrader, op. cit. pag. 111 e 113,

7) Vedi Schrader, op. cit. pag. 174 e seg. Cfr. A. Delattre, Esquisse de Géographie assyrienne, pag. 27, in nota.

8) Records of the Past vol. IX, pag. 11; VII, 26; VII, 32 e 60, IX, 9.

9) Records of the Past vol. VII, pag. 40.

10) Op. cit. vol. VII, pag. 50.

11) Op. cit. vol. VII, pag. 26.

parte di esse si trovano di gran lunga fuori dei confini dell'Assiria propriamente detta e della Mesopotamia, e che, per sostenerle, i re assiri furono probabilmente costretti a sprovvedere delle guarnigioni le antiche prefetture dell' interno, i cui governatori, se pure furono conservati, erano talmente trascurati dallo Stato, che l' onore dell' eponimato non venne più loro conferito: l' ultimo eponimo dell'antica schiera è finora quello del 697, Nabu-dur-usur, prefetto di Tamnunu [1]).

L' istituzione delle prefetture avrebbe in cotal maniera subìto un grave cambiamento, un cambiamento radicale che contrastava al suo scopo primitivo — quello cioè di consolidare l' interno dello stato e di guarentire la sicurezza della capitale. Il sostenimento delle lontane prefetture della costa del Mediterraneo, della Siria, della Caldea e dell' Elam dovea necessariamente tirare dietro di sè un decentramento delle forze dell' impero, al quale, indebolite così le fondamenta per puntellarne le mura, venne piano piano a mancare l'equilibrio necessario al buon andamento d'ogni organismo.

In questo cambiamento, subìto dall'istituzione delle prefetture sotto i Sargonidi, mi pare doversi cercare il principio della rovina dell'Assiria.

1) Cfr. Smith, op. cit. pag. 68 e seg.

APPENDICE

LISTA EPONIMICA

(Friedr. Delitzsch. Assyrische Lesestücke (2.ª ediz.) pag. 92-94). Riporto dalle altre liste eponimiche (vedi F. Delitzsch. op. cit. pag. 88-91) i nomi degli eponimi che in questo documento mancano quasi per intiero. Quanto alla trascrizione dei medesimi mi sono in generale basato su quella datane dall' Oppert nella sua « Chronologie biblique » pag 13 e seg. e nella « Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft, vol. XXIII. pag. 138 e seg.

817	Asurbanuyausur	. . .	Contro il paese di Tille
816	Sarpati-Bel	della città di Nasibina	Contro il p. di Zarâti
815	Belbalat	della c. di ... nu; contro la c. di Diri	Il gran dio entrò nella città di Diri
814	Musiknis	del p. di Kirruri	Contro il p. d'Ihsana
813	Nirgal	del p. di Rakkur	Contro il p. dei Caldei
812	Samaskumûa	del p. d'Arbaha	Contro Babilonia
811	Belkatsabat	della c. di Mazamua	In paese

810	Raman-Nirar	re d'Assur	Contro il p. dei fiumi.
809	Nirgal-Malik	Tartan	Contro il p. di Guzana
808	Beldanel	Maggiordomo	Contro il p. di Van
807	Zilbel	Capo degli eunuchi	Contro il p. di Van
806	Asurtakkil	Consigliere secreto del re	Contro il p. d'Arpad
805	El . . .	Ministro dell' interno	Contro il p. di Hazazi
804	Nirgalessis	del p. di Rasappa	Contro la c. di Ba'li
803	Asururnisi	del p. d' Arbaha	Verso la costa del mare. Moria.
802	Adar-Malik	della c. d'Ahizuhina	Contro la c. di Hubuskia
801	Nirisar	della c. di Nasibina	Contro il p. dei fiumi.
800	Mardukbelusur	della c. di Amedi	Contro il p. dei fiumi
799	Mutakkil-Asur	Generale dell' esercito	Contro la c. di Lûsia
798	Beltarsinalbar	della c. di Kalhi	Contro il p. di Namri
797	Asurbelusur	del p. di Kirruri	Contro Mansuati
796	Marduksadûa	del p. di Rakkur	Contro la c. di Dîri
795	Kinabuya	del p. di Tushân	Contro la c. di Dîri
794	Mannuki-Asur	della c. di Guzana	Contro il p. dei fiumi
793	Musallim-Adar	di Tille	Contro il p. dei fiumi

792	Belbasani	della c. di Sibhinis*	Contro il p. di Hubuskia
591	Kima-Samas	della c. d' Isana	Contro il p. d'Itu'a
790	Adaryukinah	della c. di Ninua	Contro il p. dei fiumi
789	Ramanmusammir	della c. di Kakzi	Contro il p. dei fiumi
788	Sil-Istar	della c. di Apki	Giubileo
787	Balatu	(della c. di Sibaniba); contro il p. dei fiumi.	Nebo prese possesso del suo nuovo tempio
786	Ramanyuballit	della c. di Rimusi	Contro il p. di Ki...ki
785	Marduksarusur	contro il p. di Hubuskia	Il gran dio entrò nella città di Diri
784	Nabusarusur	della c. di Kurbân	Contro il p. di Hubuskia
783	Adarnasir	della c. di Mazamua	Contro il p. d'Itu'
782	Nalbarli'	della c. di Nasibina	Contro il p. d'Itu'
781	Salmanasir	re del p. d'Assur	Contro il p. d'Urarti
780	Samsiel	Tartan	
779	Marduklidani	Capo degli eunuchi	
778	Belmustesir	Maggiordomo	
777	Nabukunyukin	Consigliere secreto del re	Contro il p. d'Itu'
776	Pan-Asur-la-habal	Ministro dell' interno	Contro il p. d'Urarti
775	Nirgalessis	del p. di Rasappa	Contro il p. dei cedri.

774	Istarduri	della c. di Nasibina	Contro il p. Urarti, il p. di Namri
773	Mannuki-Raman	della c. di Rakkur	Contro la c. di Damasco
772	Asurbelusur	della c. di Kalhi	Contro la c. di Hatarika
771	Asurdanel	re del p. d'Assur	Contro la c. di Gananâti
770	Samsiel	Tartan	Contro la c. di Marad
769	Bel-Malik	del p. d'Arbaha	Contro il p. d'Itu'
768	Habliya	della c. di Mazamua	In paese
767	Kurdi-Asur	della c. d'Ahizuhina	Contro il p. di Gananâti
766	Musallim-Adar	della c. di Tille	Contro il p. dei fiumi
765	Adaryukinnisi	del p. di Kirruri	Contro il p. di Hatarika. Moria
764	Sidkiel	del p. di Tushân	In paese
763	Purelsagale	della c. di Guzana Rivolta nella c. di Libzu	Nel mese di Sivan il sole subì un'eclisse
762	Tab-Bel	della c. d'Amedi	Rivolta nella c. di Libzu
761	Nabuyukinah	della c. di Ninua	Rivolta nella c. di Arbaha
760	Lakibu	della c. di Kakzi	Rivolta nella c. di Arbaha

759	Pan-Asur-la-habal	della c. d'Arbailu	Rivolta nella c. di Guzana.
758	Beltakkil	della c. d'Isana	Contro la c. di Guzana. Pace in paese
757	Adaridin	della c. di Kurbân	In paese
756	Belsadua	della c. di Tamnunna	In paese
755	Kisu	della c. di Sibhinis	Contro il p. (c.) di Hatarika
754	Adarsizibani	della c. di Rimusi	Contro il p. (c.) d'Arpad. Ritorno dalla c. d'Assur
753	Asurnirar	re del p. d'Assur	In paese
752	Samsiel	Tartan	In paese
751	Marduksallimanni	Maggiordomo	In paese
750	Beldanel	Capo degli eunuchi	In paese
749	Samaskindugul	Consigliere secreto del re	Contro il p. di Namri
748	Ramanbelyukin	Ministro dell' interno	Contro il p. di Namri
747	Sinsallimanni	del p. di Rasappa	In paese
746	Nirgalnasir	della c. di Nasibina	Rivolta della c. di Kalhi
745	Nabubelusur	della c. d'Arbaha	Ai 13 del mese di Iyar Tuklat-habal-asar salì sul trono. Nel mese di Tisri mosse contro il fiume.

744	Beldanel	della c. di Kalhi	Contro il p. di Namri
743	Tuklat-habal-asar	re del p. d'Assur	Nella città d'Arpad furono massacrati i soldati armeni.
742	Nabudaninanni	Tartan	Contro la c. d'Arpad
741	Belharranbelusur	Maggiordomo	Contro la medesima città. In tre anni la conquistò
740	Nabuitiranni	Capo degli eunuchi	Contro la c. d'Arpad
739	Sintakkil	Consigliere secreto del re. Contro il p. d'Ulluba	e la c. di Birtu. Conquiste.
738	Ramanbelyukin	Ministro dell' interno	La c. di Gullani conquistata
737	Belemuranni	del p. di Rasappa	Contro il p. dei fiumi
736	Adar-Malik	della c. di Nasibina	Ai piedi del m.te Nâl
735	Asursallimanni	del p. d' Arbaha	Contro il p. d'Urarti
734	Beldanel	della c. di Kalha	Contro il p. di Pilista
733	Asurdaninanni	della c. di Mazamua	Contro il p. di Damasco
732	Nabubelusur	della c. di Si'mê	Contro il p. di Damasco

731	Nirgalyuballit	della c. d'Ahizuhina	Contro la c. di Sapiya
730	Belludari	della c. di Tille	In paese
729	Nabharel	del p. di Kirruri	Il re pigliò le mani al dio Bel
728	Dur-Asur	della c. di Tushân	Il re piglia la mano al Dio Bel
727	Belharranbelusur	della c. di Guzana Salmanassare salì sul trono.	Contro la città...
726	Mardukbelusur	della c. d' Amedi	(In paese)
725	Mahdi	della c. di Ninua	Contro...
724	Asurdananni	della c. di Kakzi	Contro...
723	Salmanasir	re del p. d' Assur	Contro...

*) Ho preferito di leggere Sibhinis in luogo di Mehinis, avuto riguardo all' iscrizione di Samsi Bin, col I, lin. 46 Vedi Rawlinson. I. W. A. vol. I, f. 29.